



## Sommario

[Visita alle saline di Tarquinia p. 1-2](#)

[Al Museo della Preistoria di Valentano p. 3-4](#)

[I bersaglieri a scuola p.5](#)

[Il bullismo a scuola p.5-6](#)

[Lezione d'arte a Piansano p.6](#)

[La festa del papà p.7-9](#)

[Creatività p.9-10](#)

[Avventura sì, ma con i papà p.10](#)

[Laboratorio per l'attività logico-matematica p.11](#)

[Progetto "Io a scuola ci sto bene" p.12](#)

[La LIM in classe p.13-14](#)

[Eutanasia p.15](#)

[Il defibrillatore a scuola p. 15](#)

[Merendine in 2^ A p.16](#)

[E la Matematica è ancora in Azione p.17](#)

[Definire l'angolo p.18](#)

## Le saline di Tarquinia



I bambini della IV A hanno effettuato un'uscita didattica alle Saline di Tarquinia. Sono stati accolti da uomini in una divisa "strana"... sembravano Carabinieri, e in effetti lo erano. Infatti da gennaio il Corpo Forestale dello Stato è stato incorporato nell'arma dei Carabinieri. In aula i bambini hanno potuto osservare da vicino i principali oggetti che i cacciatori di frodo utilizzano per catturare animali protetti. Inoltre, spinti dalla curiosità, hanno chiesto qual è oggi il ruolo di un carabiniere forestale informandosi su come effettuano il loro lavoro, se si dedicano solo alla salvaguardia degli animali o anche a quello del territorio e in quale modo. La seconda parte della mattinata ha interessato i bambini in una visita ambientale dove hanno potuto osservare gli arbusti, le erbe e le piante della macchia mediterranea. Poi appostandosi in appositi capanni e in "religioso" silenzio i ragazzi hanno avvistato numerosi tipi di uccelli acquatici, ma il più interessante e affascinante è stato il fenicottero rosa. La sua colorazione, contrariamente a quanto si pensa, è data dall'età: appena nati sono bianchi, allo stato adulto diventano rosa fino a raggiungere una colorazione rossastra in tarda età!



Docente coordinatore della redazione

Funzione strumentale Fontana Rita



# Museo della Preistoria



Il 16 marzo i bambini della classe 3<sup>a</sup> B di Canino hanno visitato il Museo della Preistoria a Valentano. Bellissima giornata per approfondire quanto studiato sui banchi di scuola... divertendosi con il laboratorio delle pitture rupestri







## I BERSAGLIERI A SCUOLA

A Canino sono arrivati i Bersaglieri per il raduno interprovinciale, nell'occasione della festa del papà.

A scuola i ragazzi hanno incontrato alcuni bersaglieri che hanno saputo suscitare la loro curiosità per il bersaglierismo, cioè il comportamento tipico dei bersaglieri, caratterizzato da arditezza e generosità, non disgiunto da una certa spavalderia. E' stata interessante la breve ricostruzione storica, e divertente la presentazione dell'impiego della fanfara. I bersaglieri sono una specialità della fanteria dell'esercito italiano. La creazione dei bersaglieri risale al 1836 ed è legata al nome del generale La Marmora. Il tradizionale cappello con le piume, che devono essere rigorosamente di gallo cedrone, si chiama VAIRA, la lunghezza del piumetto varia, in genere un per la truppa è di 50 piume, mentre per sottufficiali e ufficiali può essere anche di 100 piume. Questo cappello storico viene indossato solo durante le cerimonie e viene calzato in testa posizionato sulle 23, fermato poi dal sottogola in modo che durante la tipica corsa dei Bersaglieri non venga perso dal militare che lo indossa.

*Gli alunni del "Paolo III" hanno passato una mattinata con loro in attesa del raduno interprovinciale*

## I bersaglieri salgono in cattedra



Bersaglieri Alcuni momenti e alcuni simboli significativi dei gloriosi militari che hanno incontrato gli alunni dell'istituto Paolo III

### ▶ CANINO

Una mattinata con i Bersaglieri per gli alunni dell'Istituto Paolo III che ieri e oggi hanno parlato ai ragazzi di tutte le classi per diffondere il "bersaglierismo". Il colonnello Mario Mochi vicepresidente regionale, il presidente della sezione bersaglieri di Toscana Umberto Subrizi e il colonnello Perovino hanno raccontato ai ragazzi della nascita del corpo, avvenuta nel

1836 sotto il generale La Marmora, per poi intrattenersi attraverso aneddoti del passato e con le musiche suonate dalla fanfara. "Siamo qui per insegnare ai ragazzi questo forte sentimento che ci rende orgogliosi di essere bersaglieri", ha dichiarato Subrizi. Invito tutta la cittadinanza a venire a vedere il raduno, un modo speciale di festeggiare anche i papà. "La visita precede un importante appuntamento,

che si consumerà il prossimo week end proprio a Canino: il raduno interprovinciale dei Bersaglieri, che vedrà coinvolgere circa 400 Bersaglieri provenienti da Viterbo e dalle province limitrofe, accompagnati dalle Fanfare di Viterbo e di Torre Allina. Un'occasione unica per partecipare a questo raduno, che ogni anno si svolge in un luogo diverso, ma che promette una due giorni ricca di intrattenimen-

to. L'evento, creato in concomitanza della festa del papà, coinvolgerà tutte le fasce della popolazione e regalerà musica e gioia ai partecipanti. Sabato infatti i militari saranno a Canino per la deposizione della corona al monumento ai caduti, per poi recarsi nella chiesa del complesso museale di San Francesco per una solenne messa e chiudere la giornata con il concerto delle fanfare al teatro comunale

Domenica invece dopo aver svegliato la popolazione, ci sarà l'ammassamento in piazza Valentini, seguita dalla bellissima sfilata dei Bersaglieri. La città di Canino non è nuova a questo tipo di esperienze, già durante la Sagra dell'Olivo a dicembre, i bersaglieri hanno sfilato per le strade del paese, suonando gli strumenti a fiato e correndo per le vie del centro. Oltre ai militari, saranno sul territorio e

presenti alla sfilata le crocerossine, l'associazione Dharma, i rappresentanti dei comuni limitrofi, che porteranno i gonfaloni di riferimento, il campione della nazionale italiana handbike Mauro Cratassa. La manifestazione organizzata da Maddaleni Ortenzi e Silvia Rossi e patrocinata dal comune di Canino, si chiuderà domenica con un pranzo sociale.

Veronica Ruggiero

Un dipinto della pittrice scomparsa nel 1985 è stato recuperato dai due figli

# Il bullismo

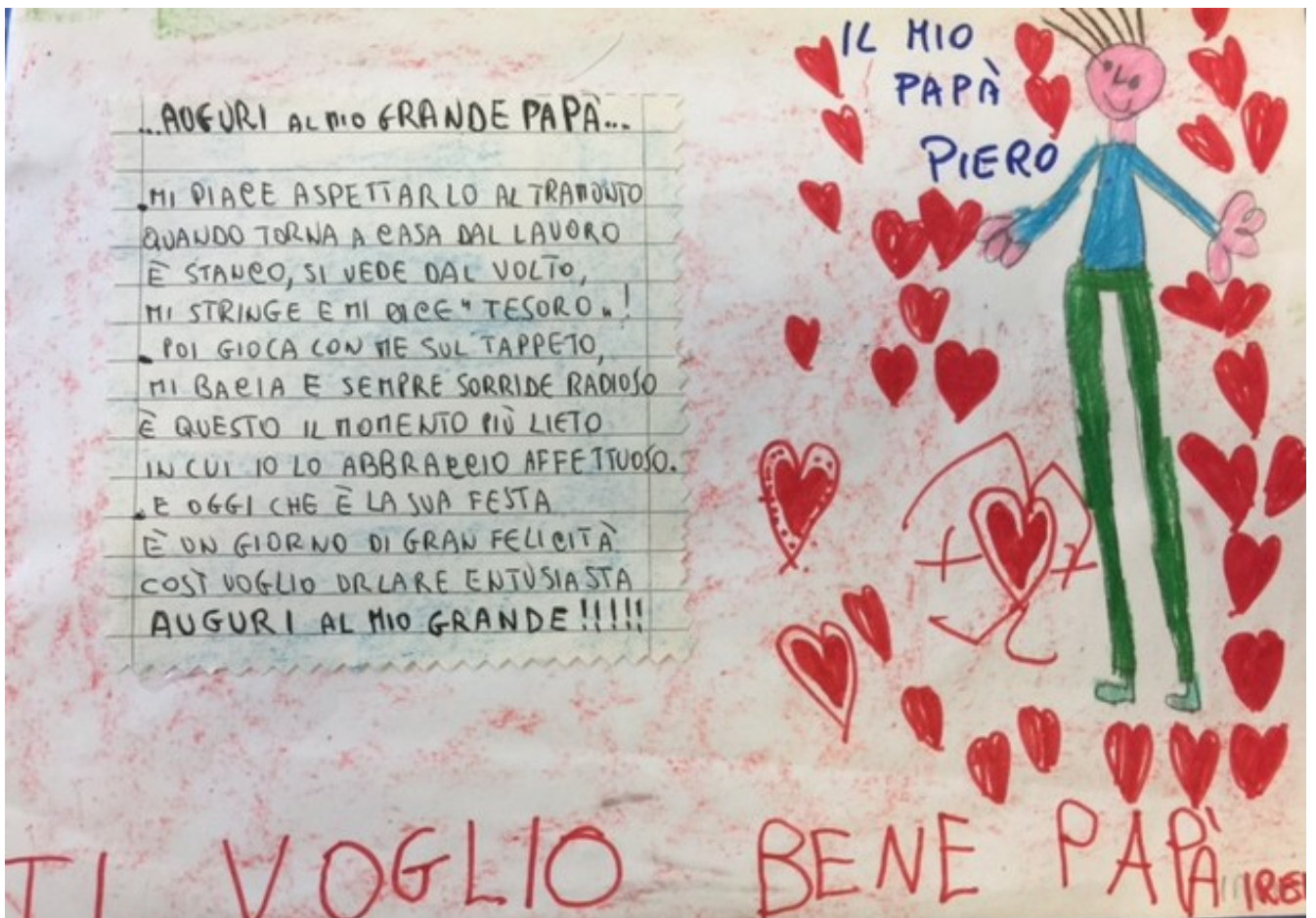
Ultimamente si parla molto di bullismo. Il bullo usa spesso violenza o linguaggi verbali offensivi che segnano un problema nella vittima. Purtroppo i principali luoghi di bullismo sono le scuole, un luogo che, invece, dovrebbe dare sicurezza, soprattutto ai più deboli. Il bullo è un ragazzo/a che ha problemi a scuola, in famiglia... e spesso si sfoga sui più deboli che non sono in grado di difendersi e subiscono violenze e linguaggio verbale offensivo che può causare problemi psicologici. Spesso questi bulli trovano "forza" mettendosi in gruppo e così pensando di essere superiori all'altro. Nell'ultimo periodo si è venuto a formare il "bullismo elettronico", ovvero, dove un semplice ragazzo riceve insulti di ogni tipo,

che fanno in modo che lui per un po' faccia finta di niente, ma poi questo ragazzo può aver paura ad esprimere il suo nome e la sua identità. Secondo me il bullo non è una persona forte, ma un debole che per nascondere la propria debolezza, mette timore a chi è buono, pacato e che non si sa difendere. Spesso è il bullo che ha bisogno di aiuto...ma come fare? Una decina di giorni fa, con la mia classe sono andato a vedere al teatro Boni di Acquapendente un'opera teatrale sul bullismo. Questa esperienza mi ha fatto riflettere ed ha rappresentato a pieno ciò che è il bullismo. Parlava di un ragazzo di nome Giovanni che era il "bulletto del quartiere", soprannominato da lui stesso "Giò". Pensava di essere un calciatore eccezionale che di sicuro avrebbe giocato in campionati di alto livello. Ma era del tutto negato. Un nuovo ragazzo è arrivato nel quartiere ed era totalmente l'opposto di Giò. Lui era un ragazzo studioso, amante della musica classica e della geografia, aveva un sogno... fare il musicista! E diceva che tutti siamo fratelli e siamo uguali. Ovviamente qui il bullo colpisce! Difatti durante lo spettacolo ci sono linguaggi offensivi e violenza verso l'altro che non è in grado di rispondere o difendersi. Credo che ai tempi di oggi non sia proprio accettabile che ancora ci siano queste esperienze di bullismo! Anche io alcune volte ho subito insulti da bulli, ma ho sempre tenuto la testa alta e mi sono fatto valere, senza violenza né linguaggi offensivi. Quando sono con gli amici, vedo piccoli atti di bullismo e cerco di calmare la situazione, ma alcune volte non ci riesco. Io non mi considero un bullo, anzi, spesso e volentieri ci scherzo con gli amici e viceversa. Non mando gli insulti per primo, se proprio sono costretto, rispondo alle offese, tutto qui! Nel mondo avvengono troppi atti negativi e credo che questo sia causato anche dai genitori che in alcuni casi non sono in grado di dare educazione ed insegnare che cos'è il rispetto ai propri figli. Il bullismo è uno dei peggiori problemi della nostra società e spero che un giorno sia risolto. Francesco Giustiniani 3 B . Canino Paolo III

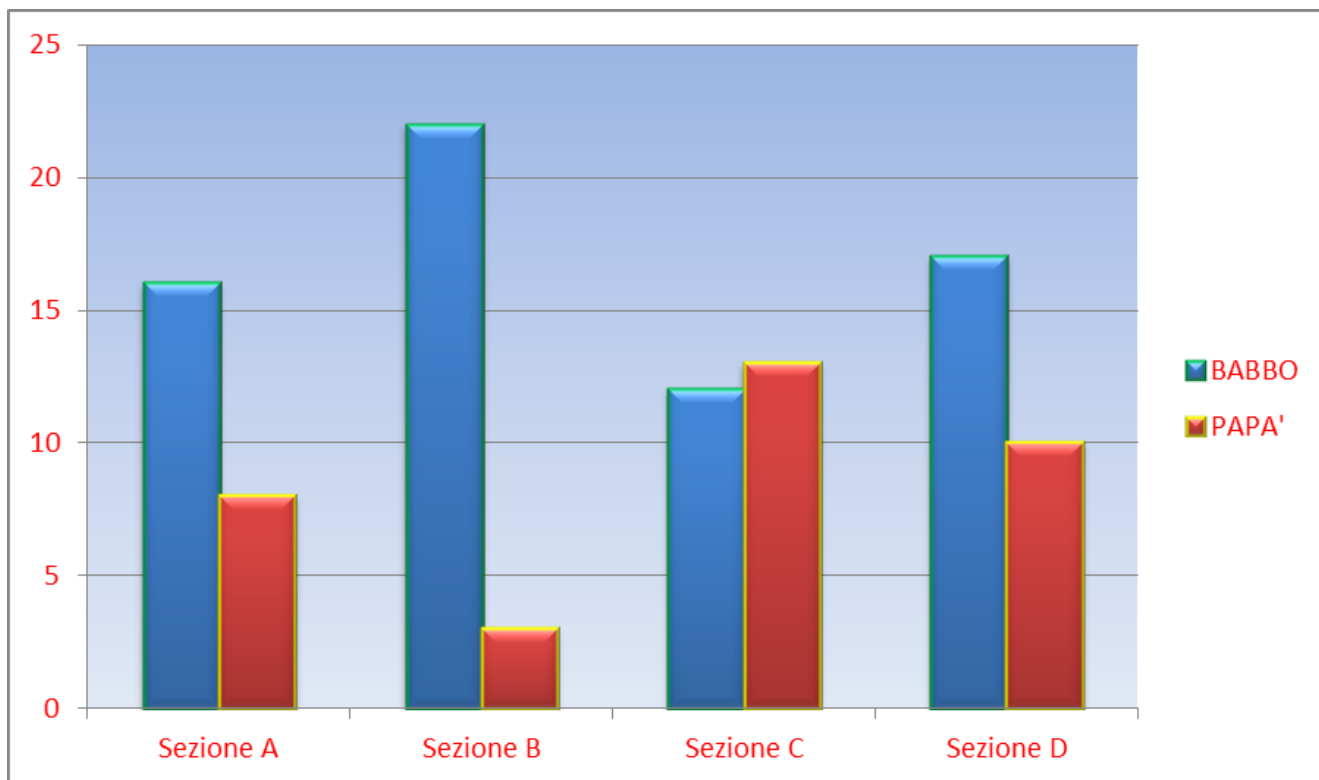


# Festa del papà'

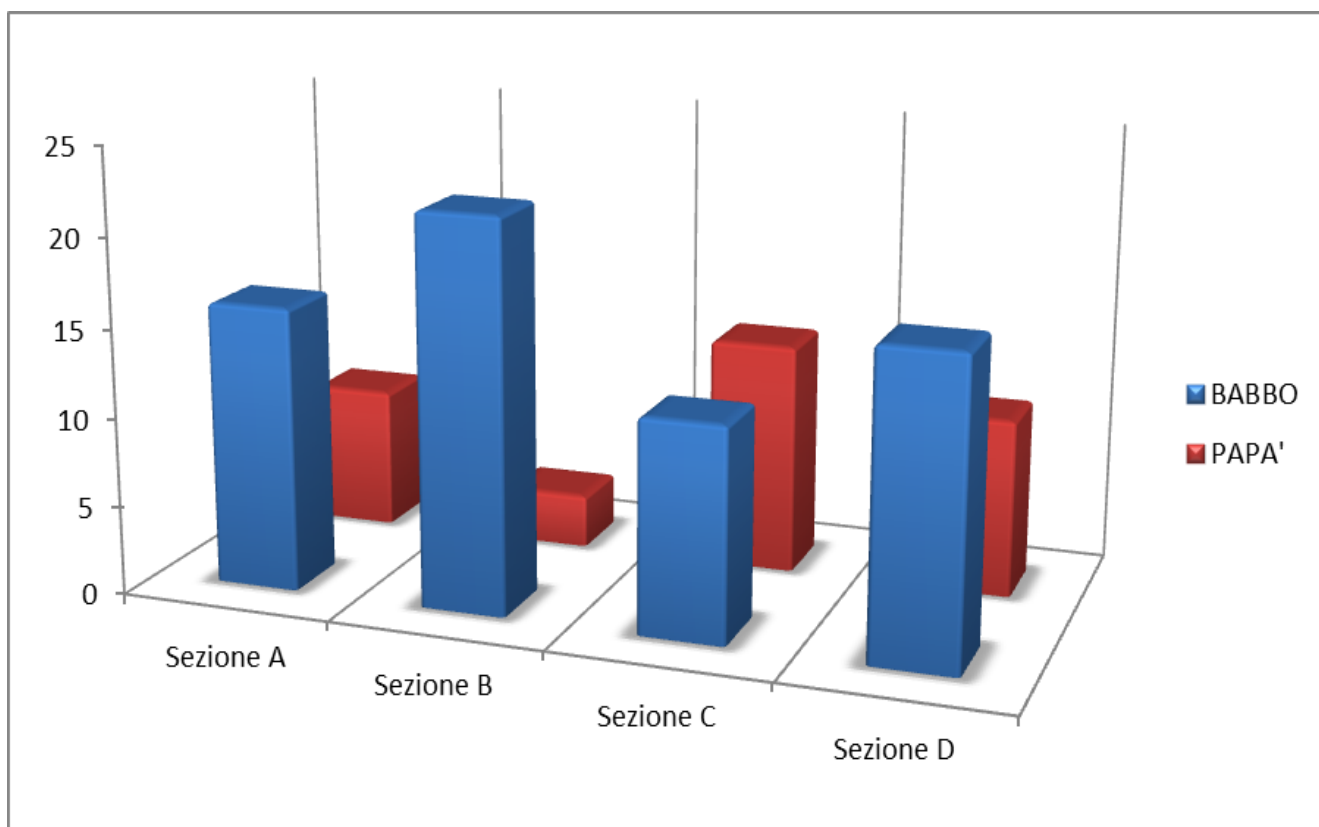
La Scuola dell'Infanzia, sez.A, apre le porte per i soli papà, in orario serale perchè tutti i papà fossero liberi dal lavoro. I bambini hanno cantato in coro la deliziosa canzone di Gianni Morandi "Sei forte papà", poi hanno mostrato e spiegato i loro lavori sui cartelloni murali. I papà si sono entusiasmati e commossi.



I papà sono festeggiati in tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia, dove oltre ai simpatici "lavoretti" si avviano percorsi linguistici e logico-matematici. Ne è prova la piccola indagine svolta tra i piccoli di Canino con la semplice domanda. "Come chiami tuo padre, babbo o papà?"  
Ecco i risultati nelle quattro sezioni



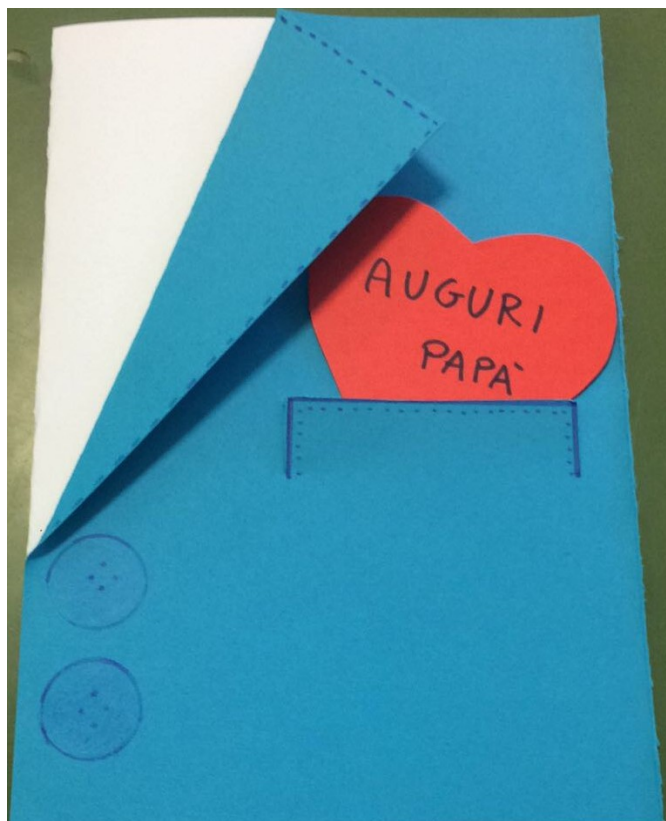
Il risultato dell'indagine può essere letto nei due grafici molto simili. Il primo offre una prospettiva di lettura più semplice rispetto al secondo, in considerazione delle fasce d'età dei piccoli.





Ma per la festa del papà non manca mai la poesia. Ecco quella dei piccoli della scuola dell'Infanzia di Piansano.

*Indovinate chi ce l'ha  
il più bravo dei papà?  
Sono stato fortunato  
sin da quando sono nato:  
il più fantastico che c'è  
è toccato proprio a me!*



## CREATIVITA'

I bambini apprendono fin dall'Infanzia ad esprimere al meglio sentimenti ed emozioni con il disegno e con le varie tecniche grafico-pittoriche. Diventano sempre più autonomi e capaci di utilizzare le competenze in lavori di gruppo.

Questa opera tridimensionale e polimaterica mostra la creatività, le competenze progettuali e tecnologiche, le abilità sociali di un gruppo di "studentesse" della classe 2<sup>A</sup>.

Volete scoprire chi c'è sotto il grande ombrellone giallo che ripara dai raggi fatti di spaghetti? Per farlo dobbiamo guardare l'opera da un'altra prospettiva.





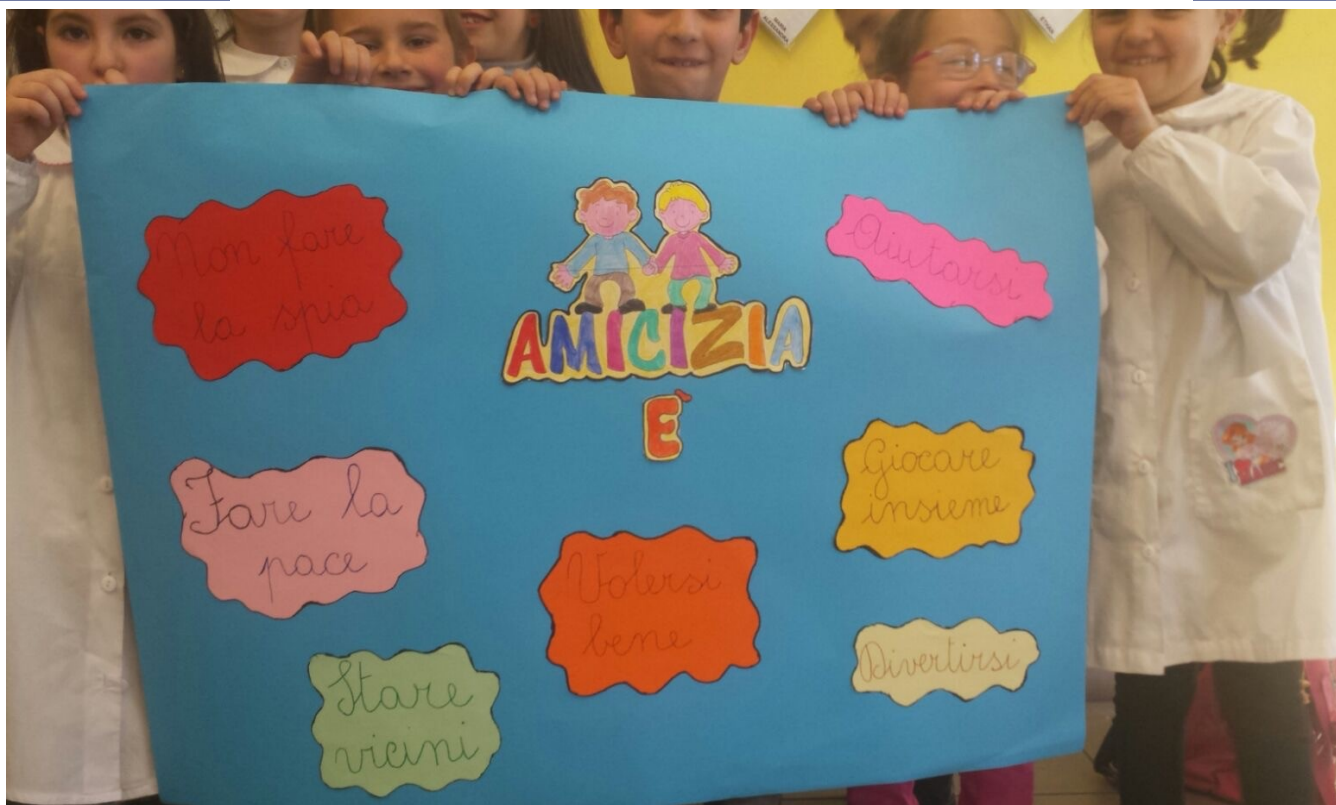
## La fornace di Aristeo

Un gruppetto di ragazzini avventurosi, guidato dai papà si è inoltrato nelle campagne di Canino, per trovare e fotografare i resti di un'antica fornace da calce che, nel dopoguerra, ha fornito la calce con la quale sono state costruite numerose case del nostro paese. E' una fase del percorso avviato nella classe 2<sup>A</sup> per conoscere i mestieri che un tempo svolgevano i caninesi e che oggi sono scomparsi.

Aristeo era il padrone di una delle fornaci da calce e il fascinaro più bravo che lavorava per lui, è il simpaticissimo signor Raimondo Corda. Il signor Raimondo ha più di 90 anni e i suoi inediti racconti di vita, tra i banchi di scuola, hanno suscitato molto interesse nei bambini. La calce viva, i serpenti tra le fascine, il fuoco, gli scherzi durante la giornata e la notte di duro lavoro ... Che lezione!



I piccoli della scuola primaria apprendono attraverso attività laboratoriali di logico-matematica .



Il progetto “Io a scuola ci sto bene”, trasversale a tutte le discipline, è stato il filo conduttore di tutto l’anno scolastico della classe 1<sup>a</sup> A.

Le letture di libricini e racconti, accompagnate da dialogo e riflessione, hanno aiutato i bambini ad esprimersi e ad analizzare le proprie emozioni e i propri comportamenti; le canzoncine allegre, espresse anche con la gestualità, e i giochi collettivi hanno permesso ad ognuno di vivere un’accoglienza serena, offrendo un’importante occasione per conoscere se stessi nel confronto continuo con gli altri, di prendere coscienza delle proprie emozioni e di condividerle con gli AMICI.

io  
a  
scuola



Ci  
sto  
bene

# La LIM in classe



La nostra classe, come altre di questo Istituto Comprensivo, è stata arricchita con una **Lavagna Interattiva Multimediale**, una lavagna elettronica con un grande schermo touch screen collegato ad un computer, il cui display viene riprodotto sulla Lim grazie ad un proiettore. La LIM è lo strumento per la didattica attiva, facilita l'azione educativa e favorisce **l'inclusione**. E' in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Aiuta il docente a coinvolgere i ragazzi perché utilizza il linguaggio al quale essi sono abituati quotidianamente: il linguaggio dei new millennium learns. Rappresenta dunque un potente mezzo di condivisione poiché accorcia le distanze generazionali. E' un dispositivo in grado di intrecciare l'azione del docente e la sua proposta didattica con i bisogni d'apprendimento degli alunni in una dimensione dinamica, al passo con i tempi e soprattutto con le "nuove caratteristiche cognitive e percettive degli allievi". Gli studenti di oggi, i **nati digitali**, dialogano naturalmente con le tecnologie, quindi rispetto alle generazioni più vecchie hanno un diverso modo di pensare, di rappresentare e di conoscere il mondo, hanno abitudini cognitive e modalità d'apprendimento nuove, che la scuola non può ignorare. I giovani ricevono le informazioni molto velocemente, preferiscono leggere la grafica e le immagini prima del testo, essi "funzionano" meglio quando sono in rete.

Multimedialità, interattività, flessibilità e facilità d'uso della lavagna incidono fortemente su motivazione, attenzione e concentrazione, sollecitando la partecipazione diretta degli alunni allo sviluppo dei percorsi didattici.



Sorge spontanea una domanda, dovrà cambiare la didattica? Sicuramente la Lim rappresenta una innovazione tecnologica che può modificare positivamente il modo di insegnare e di apprendere, migliorando l'offerta formativa; è un'opportunità per ripensare l'insegnamento e quindi **innovare** la didattica. Oggi si parla di scuola come **ambiente di apprendimento** che riflette il cambiamento di prospettiva che è stato registrato in campo psicopedagogico. Si parla del passaggio dal paradigma dell'insegnamento a quello

dell'apprendimento. L'aula diventa il contesto delle attività strutturate **intenzionalmente** dall'insegnante per promuovere l'apprendimento. La scuola non è più il luogo deputato alla diffusione del sapere, l'insegnante non dispensa più conoscenza, ma facilita, coordina, guida i propri scolari nel processo di crescita. La scuola, con insegnanti qualificati per la didattica fa un uso appropriato delle nuove tecnologie e offre allo studente quella mano sicura che lo guida nel grande mare del web.



## TEMA

## IN QUESTI GIORNI IN PARLAMENTO SI STA DISCUTENDO SUL PROBLEMA DELL'EUTANASIA. ALCUNE PERSONE SCELGONO LA DOLCE MORTE IN SVIZZERA PERCHÉ LO STATO ITALIANO NON HA APPROVATO NESSUNA LEGGE INTERNA.

Eutanasia. Di che cosa stiamo parlando? Di un ragazzo, anzi un uomo che, a causa di un incidente che gli ha segnato la vita, vorrebbe solo farla finita e l'unico modo per farlo è raggiungere la Svizzera, perché in Italia questo tipo di legge non è mai stata approvata.

La persona di cui sto parlando si chiama Fabiano e ancora oggi è molto conosciuto per il suo passato da DJ.

Un evento che cambiò radicalmente la sua vita fu un grave incidente che lo rese cieco e gli causò la paralisi di tutto il corpo.

In uno dei suoi ultimi video racconti, descriveva come, una delle cose che per noi è banale, per lui era una vera e propria tortura. Ad esempio un prurito alla testa rappresentava una delle sue sofferenze più grandi.

Come sempre in Italia, riguardo all'eutanasia, ci sono state numerose polemiche e scambi di opinione. Di solito chi va all'estero lo fa per lavoro o per visitare monumenti. Oltre a questi c'è anche chi raggiunge questi paesi per "morire".

C'è chi dice che la vita è un dono e che non andrebbe mai sprecato, ma dopo questo fatto un po' mi ricredo. C'è chi ha definito "vigliacchi" queste persone. In queste situazioni non si riesce bene a stare accanto a chi è in difficoltà, mentre giudicare resta sempre la via più facile!

Perché lo stato dovrebbe inserire all'interno del paese dei centri medici creati soprattutto per "porre fine alle proprie sofferenze"? Ecco buona parte della popolazione italiana si pone questa domanda. In fondo l'eutanasia è una cosa giusta o sbagliata? Io penso che non sia né una cosa brutta né bella, bensì una via intermedia.

Per cercare di entrare in modo più dettagliato nella questione, provo ad immedesimarmi in quelle persone malate che effettuano questa scelta. Mi immagino uomini che sono costretti a stare tutto il giorno nel proprio letto, immobili, che soffrono, ormai facili prede della morte.

Un altro problema che vorrei affrontare è il fatto che ormai il parlamento italiano, dopo parecchi anni proprio dalla legge riguardante l'eutanasia, si astenga ancora dal prendere una decisione. Perché in fondo è sempre così: succede un fatto come questo all'interno del paese, se ne parla per poco tempo e ognuno ritorna alla propria vita quotidiana fino a quando le persone non si scordano totalmente. Quanti altri casi prima di questo si sono verificati? Ed ogni volta che questi tornano a galla, il governo resta sempre in silenzio.

"Siamo schiavi di una società che non ci appartiene" quante volte abbiamo sentito questa frase? Perché in fondo se ognuno deve essere libero lo è di fronte a tutto anche di fronte alla morte! Giorgio Buttarini cl.3<sup>A</sup> B



## Il defibrillatore

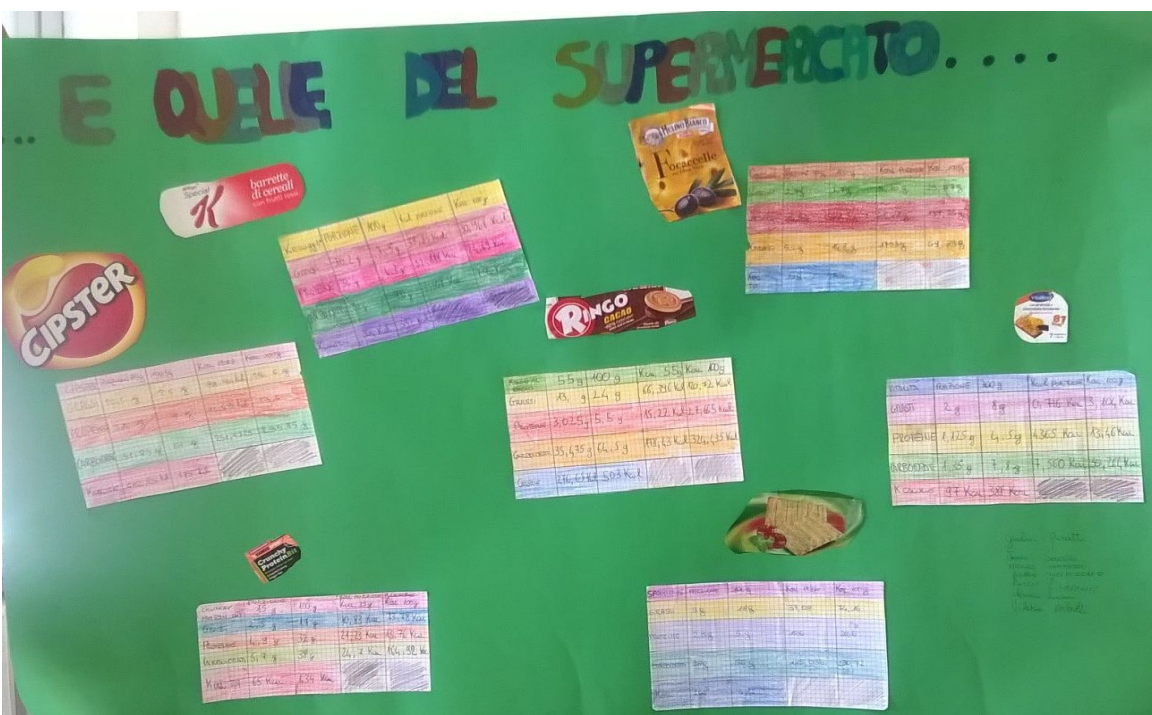
Presso la sede centrale di Canino, in prossimità dell'ingresso di Via Vulci, nella stanzetta a piano terra contrassegnata da apposito segnale esterno, è custodito in un armadietto, il defibrillatore semiautomatico Powerheart AED G3.

Di recente il Comune di Canino ha fornito le nuove piastre pediatriche e per adulti.

Anche la scuola di Piansano ha in dotazione il defibrillatore.



I ragazzi della classe 2<sup>A</sup> si dedicano all'analisi dei valori energetici delle merendine che trovano nel distributore della scuola, prestando attenzione soprattutto ai grassi .

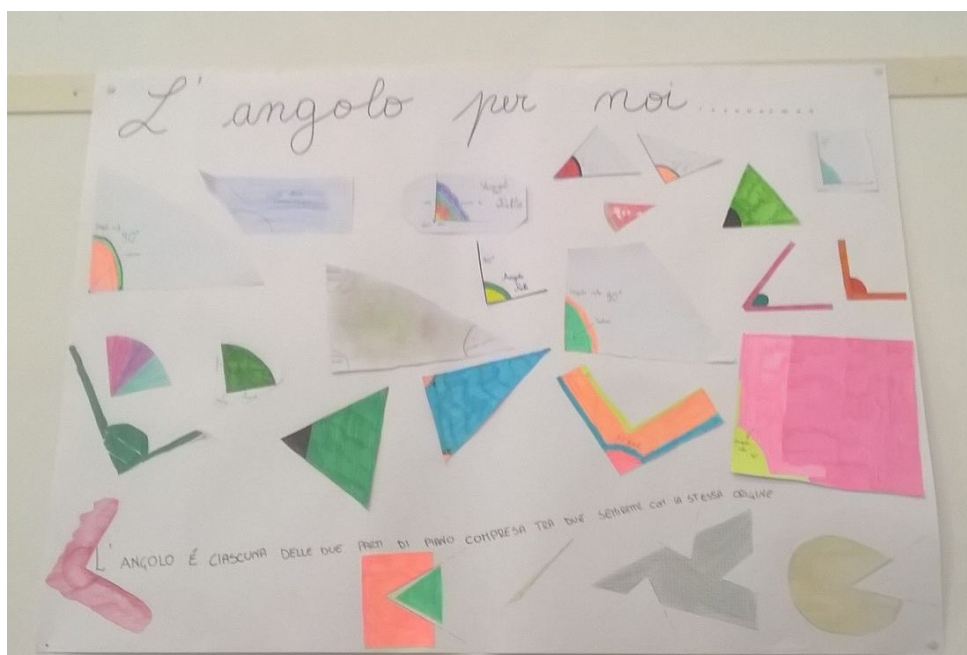


**M**  
**e**  
**r**  
**e**  
**n**  
**d**  
**i**  
**n**  
**e**  
**i**  
**n**  
**2**  
**A**



# E LA MATEMATICA ANCORA E LA MATEMATICA ANCORA E' IN AZIONE!





I ragazzi di prima A-C  
definiscono il concetto di  
**angolo**  
e poi si cimentano nella  
costruzione  
di un angolo  
di primo Grado

